

Insegnamento: Composizione architettonica I**Docente:** Giovanni Marras**Anno di corso:** 1**Semestre:** II**Ore di attività in aula:** 20**CFU:** 4**SSD:** ICAR-14**Tipologia:** obbligatorio**Obiettivi formativi**

Quando si parla di teorie della composizione architettonica si fa riferimento ad un corpus assai vasto di testi, disegni, modelli, strumento e al contempo esito di processi che dalla ideazione conducono alla realizzazione di un progetto.

Collocato al primo anno della SSIBAP, questo corso è rivolto a specializzande/i che si preparano ad affrontare l'integrazione tra le istanze della conservazione e le imprescindibili ragioni del nuovo che i programmi di rifunzionalizzazione e valorizzazione pongono al progetto. Il corso, anche a partire dal rapporto tra l'architettura e le altre arti, intende quindi contribuire a focalizzare l'attenzione su alcune categorie teoriche saldamente connaturate alle modalità di concettualizzazione e tematizzazione del progetto. Verranno considerati i diversi approcci compositivi al progetto di valorizzazione dei beni architettonici e del paesaggio nel contemporaneo, dalle pratiche più conservative all'innesto di dispositivi architettonici innovativi. Particolare attenzione verrà dedicata al rapporto tra visione d'insieme e dettaglio nella definizione della soluzione di continuità tra il nuovo e l'antico nel progetto di valorizzazione. Il corso si prefigge di definire criticamente ruolo e funzione della "composizione" nell'integrazione dei diversi approcci disciplinari alla conoscenza dei contesti, nell'organizzazione della materia concettuale del progetto e, attraverso azioni di memoria e invenzione, nel disegno di scenari verosimili.

Contenuti del corso

Il progetto di valorizzazione dei beni architettonici e del paesaggio tra memoria e invenzione. Manufatti e paesaggi, la storia ne dà ampie testimonianze, sono destinati a sopravvivere a sé stessi e a vivere più vite. Oggi il progetto di architettura è posto di fronte alla necessità di immaginare queste nuove vite dando forma a programmi d'uso e valorizzazione capaci di interpretare la memoria storica sedimentata nel costruito. Il corso, nel definire approcci convincenti a questo tipo di azioni rigenerative, oltre a tracciare una mappa delle tendenze contemporanee, intende esplorare una certa "tradizione italiana" che si caratterizza, rispetto alle avanguardie artistiche del Novecento, per un certo modo di manipolare i materiali della storia nella figurazione pittorica e nell'architettura. Questa supposta "tradizione italiana" sarà oggetto di lezioni ex-cathedra di carattere introduttivo in un percorso a ritroso che, a partire dal rapporto della "giovane" architettura moderna italiana con le avanguardie storiche, ne riconsidera le ripercussioni nell'azione culturale di Ernesto N. Rogers, in Casabella-continuità, e nella Scuola di Venezia rifondata da Giuseppe Samonà. Nel secondo dopoguerra tra Venezia e Milano si consolida la consuetudine di lavorare sul costruito con gli strumenti della composizione, spostando in un territorio inedito il luogo di confronto tra architettura e urbanistica, storia e restauro, interni e museografia. Il corso prende in considerazione metodologie e tecniche intese non tanto come strutture immobili e immutabili, a cui attribuire il valore di una ripetizione rituale, quanto piuttosto come "consuetudini" che non escludono a priori l'innovazione e il cambiamento.

Seminari monografici saranno dedicati a temi e figure influenti di questa "tradizione" (Carlo Scarpa, BBPR, Franco Albini, Ignazio Gardella), e in fase conclusiva, alla definizione e concettualizzazione dei temi compositivi del caso studio della tesi di specializzazione.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per sostenere l'esame finale, oltre ad aver frequentato lezioni e seminari monografici, è necessario maturare una conoscenza approfondita della bibliografia di riferimento. La valutazione finale si svolgerà mediante un colloquio sui temi trattati e su un approfondimento bibliografico e iconografico concordato con la docenza.

Bibliografia di riferimento

Bibliografia di base.

Giovanni Marras, "NOVISSIME. Radicalismo inverso: il vuoto come valore, gli studi urbani come strumento", in *VESPER*, n. 1, 2019, pp. 170-185.

Giovanni Marras, *Invenzione della continuità. Ernesto N. Rogers tra avanguardia e tradizione*, CLEAN, Napoli, 2018.

Antonella Gallo, Giovanni Marras (a cura di), *Invenzione della tradizione. L'esperienza dell'architettura*, Il Poligrafo, 2017.

Giovanni Marras, Iconismo e "forma-limite": il riciclo come ipotesi di ricerca per l'abitare, in *La Casa. Forme e luoghi dell'abitare urbano*, Skira, 2013, pp. 128-150.

Seminari monografici.

Giovanni Marras, Giovanni Longobardi (a cura di), *Giuseppe Samonà. Progetti per la città pubblica*, Università Iuav di Venezia - Dipartimento di Architettura Università degli Studi Roma Tre, Universalia, 2020.

E. Bonfanti, M. Porta, *Città, museo e architettura. Il gruppo BBPR nella cultura architettonica italiana 1932-1970*, Vallecchi, 1973.

Richard Murphy, *Carlo Scarpa and Castelvechio Revisited*, Breakfast Mission Publishing, 2017.

Angelo Lorenzi, Carlo Quintelli (a cura di), *Ignazio Gardella: altre architetture*, Il poligrafo, 2020

Federico Bucci, *Franco Albini*, Electa, 2009.

Informazioni

Il docente riceve previo appuntamento via email: marras@iuav.it.